ANNO XXI. Mercoledì, 4 Novembre 1868 N. 306.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 56	» 19	» 10 »
Francia, Austria e Germania	» 48	» 24	» 13 »
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 31	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 88	» 43	» 23 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

GLI ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, N. 31 piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi all'*Hagence Havas*, rue J. J. Rousseau, N. 51; a Londra, *Delisy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali* di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, N. 37.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 3 ottobre

LE AGITAZIONI CONSENSUALI

Se mai occorresse una prova del vincolo da cui sono strette le nazioni fra loro, e specialmente se appartengono alla medesima schiatta, lo si potrebbe desumere da questo periodo in cui viviamo. Bastò la rivoluzione di Spagna per mettere in orgasmo passioni che si credevano assopite, e basta l'incertezza dello scioglimento riserbato a quella rivoluzione per far rinverdire speranze che si credevano irremediabilmente appassite. Rivoluzionari e formalisti, socialisti e reazionari, tutti quanti si sono dati ad un vocio che sarebbe da perderne la testa se per nostra buona o cattiva sorte che sia, non ci fossimo avvezzi; se anzi, per di più, non fosse questa stessa l'atmosfera nella quale abbiamo aperto gli occhi alla luce del giorno.

Nel 1848 infatti, abbiamo avuto lo stesso scatenamento di passioni, e se in Italia non vi si pose gran fatto ascolto, perchè sul suo suolo si combatteva una lotta suprema per l'esistenza nazionale, non rimase però nemmeno senza eco, e noi ci ricordiamo benissimo della stampa repubblicana e socialista di Milano, di Genova e di Torino; ci rammentiamo delle dimostrazioni quasi giornaliere, delle declamazioni dei circoli e di tante altre belle cose alle quali in adesso non siamo ancora arrivati.

È bensì vero che ora vi ha un maggiore accordo, una più disciplinata armonia, se si può usare questa frase, nell'espressione brutale di certe tendenze. L'apparizione simultanea nelle principali città d'una stampa che mira unicamente a denigrare la monarchia e ad insultare, se il potesse, la persona del Re, è un sintomo che non può essere trascurato ma che facilmente si spiega coll'aumentato numero di coloro che vorrebbero abbattere questa monarchia, che è il più tenace cemento all'unità del paese, perchè sperano di ritornare così alle antiche divisioni. Nel 1848 infatti, i reazionari speravano nelle armi di Radetzki e non nei repubblicani socialisti; ma se fin d'allora si erano infiltrati fra questi banditori di teorie ultra-sovversive, i Perego ed i Mazzoldi, che poscia spirarono nell'amplesso della polizia austriaca, quanti non devono trovarsene adesso di questi sinceri ultra-progressisti, che non vi sono più quelle schiere per loro redentrici e che l'unico campo su cui si può combattere è appunto questa stampa, che non lascia vedere il volto di chi scrive e che non arrossisce per quante bugie le si facciano dire?

Se l'apparizione subitanea di tanti repubblicani socialisti non fosse spiegabile appunto con queste finzioni, se noi non sapessimo qual poco valore debbasi attribuire a certe manifestazioni, sebbene momentaneamente sostenute da una balorda curiosità, sarebbe veramente da restare mortificati per il carattere degl'italiani. E l'*Unità italiana* (1) che si stampa a Milano e che sino a ieri poteva quasi giornalmente, senza sacrificare molto spazio, pubblicare l'elenco de'suoi scarsi aderenti, dovrebbe, prima che ogni altro, maravigliare di vedersi tutto ad un tratto attorniata da si gran numero di repubblicani che poco dianzi non sapevano d'esserlo, appunto come coloro che non s'accorgono di aver sete se non quando taluno si risolve a pagar loro da bere.

Tutto questo proviene in gran parte, come abbiamo detto, dal movimento insurrezionale della Spagna nel quale tutti si sono posti a sperare.

Vi sperano i repubblicani perchè suppongono che una volta proclamata la repubblica a Madrid questa esser deve un tal modello di buon governo da dover trascinare tutte le altre nazioni coll'esempio. Vi sperano i socialisti perchè in quel paese dove in sì gran copia si trovano i beni del clero, dove il debito pubblico è così grosso da lasciar scorgere non impossibile un fallimento nazionale, dove finalmente l'esercito non avrebbe ragione di essere quando la repubblica fosse proclamata, veggono probabile l'esperimento del loro sistema, che parè abbia ovunque per base una buona bancarotta, una legge agraria e l'assenza d'ogni governo, quale fu preconizzata da Proudhon.

Vi sperano però e più fortemente i retrivi, perchè sapendo benissimo come queste esperienze fantastiche vengono presto in uggia alle popolazioni, le quali, per una naturale reazione, vanno tanto più indietro quanto più sconsideratamente furono sospinte, loro malgrado, innanzi, così hanno fiducia di ritornare alle condizioni antiche di governo assoluto, riannodando, se è possibile, la catena interrotta sul finire del secolo scorso, nè dopo più mai saldamente rinfrancata.

Sperano tutti e sanno benissimo di cospirare assieme per uno scopo totalmente diverso; ma, lasciando ad altra occasione lo esaminare se ed in quanto lo scioglimento del dramma spagnuolo vorrà e potrà giustificare tante e sì contrarie lusinghe, osserveremo che per riguardo all'Italia sperano sopratutto di poter sorprendere la nazione in un momento di malessere e trascinarla ad un passo del quale verrebbe troppo tardi a pentirsi. Ma dove veggono gl'indizii di questa straordinaria compiacenza degli italiani per prestarsi a disfare quello che con tanta fatica hanno fatto sin qui?

Noi confessiamo di non vederli.

Sarà benissimo che i manicomii siano alquanto ristretti, ma che l'Italia sia diventata un manicomio solo non ci pare ancora dimostrato in modo irrefutabile.

Quello che siamo, lo siamo per nostra libera elezione; i guai che lamentiamo e che nascono principalmente dai rivolgimenti passati nessun successivo rivolgimento potrebbe farli sparire chè anzi li renderebbe più gravi: nessuna via ci è dischiusa per correggere, mutare, avanzarci o rimanere; se abbiamo uomini migliori di quelli che finora si mostrarono sulla scena politica, nessuno ci toglie di spingerli sul dinnanzi e richiamare dietro le quinte gli altri che fecero cattiva prova. Che cosa ci darebbe di meglio in fatto di libertà, di prosperità un rivolgimento novello?

Darebbe la sapienza a chi non l'ha, la volontà di studiare e di lavorare a chi non seppe mai trovarla?

Probabilmente ci meriterebbe soltanto un indirizzo dei signori Vittore Hugo e Felice Piat e questo, per quanto tronfio ed eloquente possa essere, ci sembra un po' pochino per tanto incomodarsi.

(1) Giacchè abbiamo nominato l'*Unità Italiana* dobbiamo avvertirlo che prese un granchio a secco mettendo in bocca ad un giornale di Parigi quello che scrisse un altro di Firenze, ed a proposito di questi rimettiamo al giudizio del di lei corrispondente di qui, che conosce molto bene le origini, il decidere se certe tiratine ad effetto non sarebbe più prudente lasciarle fare.... agli altri

CORRISPONDENZE ITALIANE

TORINO, *2 novembre*. — Se quest'anno si avesse a fare una pittura allegorica dei fatti della nostra città,' bisognerebbe dipingere sovra un fondo buio buio una donna scarmigliata a guisa di pazza che tenta di scampare da una turba di importuni che l'assedia come fanno i monelli curiosi sovente attorno a qualche malcapitato infelice. La donna sarebbe la parte maggiore della popolazione cittadina che ha sempre tenuto il vanto di tranquilla e moderata, la turba ritrarrebbe tutto quel vespaio di mettimale che si è svegliato da qualche tempo e nel giornalismo e nelle pubbliche conversazioni e persino nelle fredde regioni commerciali. È una lotta aspra, assai indefinita, ma che mantiene gli animi in ansiosa agitazione. Da una parte scandalo e violenta repressione, da un'altra accuse e suggerimenti strani per farne giudizio, da un'altra ancora sospetto e sfiducia negli ordini stessi della giustizia. Intanto non si è trovato ancora il bandolo per districare alquanto la scomposta rete, e mentre il pubblico assiste a tutte le diverse prevenzioni che la pubblica sicurezza, i tribunali e i pubblicisti vanno formando, di novità s'invoglia, e avido scorre la cronaca cittadina leggendo che l'avvocato Onetti è finalmente uscito dal suo carcere, sebbene avesse pubblicato testè di non accettare la *libertà resa illusoria* dal prezzo di lire quattromila chieste in cauzione, leggendo le questioni che secondo taluni si debbono proporre come le sole atte a scoprire le magagne governative, eleggendo finalmente i manifesti di un nuovo foglietto che dovrà salutare l'anniversario di Mentana, col qualificativo di *politico-caustico-umoristico e serio*. In tutt'altro tempo forse queste cose passerebbero liscie, inosservate e senza un rumore al mondo; ma adesso che manca la grande esca di qualche cosa di serio davvero, qual pasto non porgono all'insaziabile brama dei politicanti di ogni sfera! Vedremo che sappia nascere di bello da così fatti preparativi dei nostri più sfegatati unitarii, che, a sentir loro, formano l'unico puntello della italica nazionalità.

Il male si è che, mentre ferve tant'opera per assopire delle incomprensibili ed inqualificabili aberrazioni, pare che dalle pubbliche autorità si lasci correre più leggermente la vigilanza per la sicurezza urbana. La stagione incomincia forse a mettere in serio fastidio la personale conservazione di qualcheduno che non trova più il libero pane della campagna e scende in città a cercarne al minor prezzo che gli sia possibile. Comunque vada la cosa, si sta più sicuri quando si ha la coscienza di non avere le tasche troppo pesanti.

Sul viale che fiancheggia il giardino pubblico del Valentino, un giovane cui fortuna aveva largito un parco terno al lotto, fu vittima di atroce assassinio pochi giorni or sono.

La duchessa di Genova partirà per Mentone, dove si fermerà nella prossima stagione invernale colla speranza di rinvenire nella mite aria della Liguria buon rimedio alla sua poco ferma salute. Vuolsi pure ch'essa abbia divisato di ritirarsi a vita affatto privata, cosicchè saremmo in breve privi anco d'ogni apparenza di Corte, quale fu per noi finora la Casa di Genova. Le sedute della nostra rappresentanza comunale furono prorogate e non saranno ripigliate che verso la metà del mese. Pare che quest'anno il Consiglio comunale voglia introdurre delle serissime economie nel bilancio civico, argomentando dalle ragioni che indussero il nostro Consiglio a votare negativamente sopra une proposta di sussidio a pro dei danneggiati dalle recenti inondazioni, e segnatamente da quegl'infelici di Parma. Ricorderete come, già è qualche tempo, io avessi intrattenuto i vostri lettori intorno ad una proposta del nostro Consiglio comunale, il quale, aderendo al desiderio manifestato da S. M. il Re, per mezzo d'analogo officio del ministro della R. casa, che fossero cioè rivolte a beneficio dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari le somme state raccolte nella sottoscrizione iniziata nell'anno 1859 (sottoscrizione promossa dalla stampa torinese, e per conseguenza anche dalla vostra *Opinione*) onde erigere un monumento alla sua augusta persona, deliberava di versare alla Direzione dell'Istituto suddetto la somma di L. 136,336 38 rappresentante il prodotto di concorso degli altri comuni e dei privati cogli interessi maturati a tutto il p. p. settembre, e di convertire le L. 100,000 state stanziate a tale uopo dal municipio di Torino in un assegno annuo di L. 5,000 a favore dell'Istituto medesimo, salvo però a vedere se per parte dei privati sottoscrittori, lo storno deliberato dal Municipio desse luogo a manifestazioni in senso contrario. Ricorderete ancora come allora soggiungessi che tale deliberazione era stata partecipata al ministro della R. casa onde ne rendesse informata S. M., e che il predetto ministro avesse risposto notificando come il Re ne avesse appreso con particolare gradimento la notizia.

Da quella deliberazione che ricevette così la pubblicità per mezzo del vostro giornale ed in seguito, per mezzo di altri, trascorsero quattro mesi. Ora nessuna osservazione essendo pervenuta, fu così creduta esaurita la riserva apposta dal nostro Consiglio comunale per l'esecuzione della sua decisione, per cui, in seguito ad istanze fatte testè al Municipio dalla Direzione dell'Istituto per ottenere il versamento di quei fondi fu di questi giorni effettuato dal Municipio nostro l'effettivo pagamento della detta somma di L. 136,336 38 tra capitale ed interessi al detto Istituto nazionale per il ritiro delle figlie dei militari.

NOTIZIE DI SPAGNA

Le notizie che ci pervengono oggi con i giornali spagnuoli sono scarse e poco importanti.

L'*Epoca* crede che le elezioni dei deputati alle Cortes costituenti comincierà il 29 novembre e che la votazione avrà luogo per circoscrizione di quattro o cinque distretti giudiziarii. Ogni scheda elettorale sarà stampata e distribuita dagli alcadi a tutti i cittadini capaci di esercitare questo diritto; le

APPENDICE

VIAGGI AL MAR POLARE

In Italia s'è andato poco a poco perdendo l'amore agli studi geografici. L'attività febbrile, che in *altri* tempi spinse le navi venete e genovesi in tutti i mari conosciuti, lo spirito d'intraprendenza, che animò Marco Polo, Colombo, Vespucci, hanno, è già molto, disertato questa nostra bellissima terra, e sono andati a posarsi sotto clima diverso fra uomini di noi forse meno ardenti, ma più saldi e tenaci nei loro propositi.

In Inghilterra, in Germania, in Francia gli studi geografici sono veramente in fiore. Uomini dottissimi, capitani esperti, doviziosi commercianti propongono ogni giorno viaggi alle regioni le più inesplorate; associazioni geografiche si fanno il centro di tutte le discussioni che riguardano la geografia, e si trasformano in vera palestra dove tutto quanto riguarda i viaggi viene maturamente studiato e pensato; le masse prendono parte alle discussioni le più animate, spronano coi loro incoraggiamenti i viaggiatori ai cimenti più ardui ed arditi; e quando un uomo coraggioso parte per sfidare i ghiacci eterni del mar Polare o le inospite regioni dell'Africa centrale, migliaia di persone lo accompagnano coi loro voti, e si gettano avidamente sui giornali che ne danno qualche rara e confusa notizia.

Niuna maraviglia pertanto se fra questi popoli settentrionali, fra gli inglesi, gli svedesi, i prussiani la navigazione al mar Polare divenne una vera preoccupazione dei geografi e dei governi. Fra questi popoli abituati al rigore dei loro climi, ai venti gelati che spirano portando sospesa minutissima neve agghiacciata, ai duri e veloci viaggi sulle slitte, tutti i pericoli e le privazioni d'una navigazione nelle alte latitudini settentrionali hanno minor valore che fra noi. Sul mare, in mezzo al ghiaccio si trovano quasi nel loro elemento; con occhio fermo e sicuro guardano una minacciosa montagna di ghiaccio che si avanzi portata dalle correnti polari, e se il fato avverso ne involga da ogni parte con ghiaccio la loro nave, guardano con volto sereno e con animo tranquillo quell'immensa pianura che li circonda, li accerchia, li imprigiona e seco li trascina, tutti intenti a solo spiare il momento in cui una manovra abile od altro loro permetta di aprirsi un'uscita attraverso alla medesima.

Da gran tempo i popoli nordici hanno sfidato questi pericoli; non per vaghezza di viaggiare e per aprirsi, come oggi, un più breve passaggio al mondo orientale, ma trascinati quasi dalle balene essi si sono spinti, in mezzo ai pericoli ed alle privazioni più grandi, fino al mare Nord. La traversata dell'Oceano Atlantico, che nel 15° secolo levò tanto alto il nome di Colombo, era già stata fatta più volte fra l'Islanda e la Groenlandia da semplici pescatori; prima di Colombo i Baschi avevano sotto altro parallelo toccata l'America, e s'erano spinti fin nella nuova Finlandia. Questo però punto non scema, come fingono di credere alcuni geografi stranieri, la gloria di Colombo. Non si può fare paragone fra il marinaio sapiente ed ispirato, e l'animoso pescatore il quale, senza le balene, sarebbesi forse perpetuamente tenuto alla riva, essendo i pesci in gran parte abitatori delle coste. La balena soltanto e il selvaggio piacere della pesca emanciparono quest'ultimo, lo trascinarono in alto mare, e inconscio quasi di sè e dei pericoli che correva, lo condussero fino ai confini della terra.

Ancora oggi dalla Svezia, dall'Islanda, dall'America partono nella primavera centinaia di navi, e dirigono il loro corso verso il Nord. Esse vanno in cerca della balena, della foca, dell'orso marino e di tutti gli altri abitatori di quelle regioni inospite. Pochi uomini ma animosi ne compongono l'equipaggio; uomini cresciuti alle dure prove delle navigazioni nordiche, ed ai quali la lotta animosa contro gli elementi stessi della natura rende minimi e nulli i pericoli che si corrono nella pesca di quei feroci animali. Di quale natura sia questa lotta, meglio che da una pallida descrizione fatta sotto il nostro bel cielo, si capisce dalla nuda relazione tutta marinaresca, che il capitano del vapore, l'*Alberto*, fa del suo viaggio peschereccio delle foche e delle balene.

L'*Alberto* prese il mare il 19 febbraio 1868, e giunse dopo circa quattordici giorni alla regione del ghiaccio. La navigazione si fece con tempo discretamente burrascoso; il 28 febbraio nelle vicinanze dell'isola Shetland s'ebbe un forte temporale accompagnato da tuoni e lampi minacciosi e frequenti.

Il 5 marzo fu per la prima volta incontrato ghiaccio alla latitudine di 71° circa ed a 0° 33' di longitudine ovest dal meridiano di Greenwich. Il 22 marzo fu raggiunta la latitudine nord 74° 36', ma il ghiaccio vi era così denso che il bastimento rimase arenato, nè potè con tutto vapore e con tutte le vele muoversi finchè il ghiaccio assottigliatosi durante la notte lo lasciò libero.

Tornando di nuovo verso Sud il bastimento fu una seconda volta nella latitudine 73° 28 accerchiato dal ghiaccio e tenuto prigione per i giorni 24, 25, 26 e 27 marzo. Rimasto libero per breve ora, di nuovo fu accerchiato ed imprigionato il giorno 28 marzo, ed ebbe a sopportare una seria bufera spirante da Ovest. Il 29 marzo cessò la bufera, il ghiaccio si aprì, ed il bastimento, spingendosi verso Sud, giunse il 2 aprile a 71° 51' di latitudine Nord.

Finalmente il giorno 11 aprile a 72° circa di latitudine, nello stesso meridiano di Greenwich apparvero le foche tanto desiderate. Allora si fe' sentire il grido: « ogni uomo da bordo sul ghiaccio »; e si raccolsero l'11 aprile 1,100 foche; il 12, 2,000; il 13, 1,500; il 14, 900; il 15, 400; il 16, 40 ed il 17, 30; in tutto 5,970 foche nel breve giro di sette giorni.

Nei due primi giorni furono pure presi due orsi marini, l'uno dei quali di grandezza enorme misurava nove piedi dal capo alla coda. Ricevuti quattro colpi al fianco, saltò nell'acqua, tuffossi e scomparve sotto un masso di ghiaccio; ricevette un altro colpo al fianco quando riapparve sull'acqua e cadde finalmente sul ghiaccio mortalmente colpito.

La battaglia alle foche poteva in tal modo considerarsi finita; tentammo la pesca della balena, ci volgemmo a Nord all'Ovest di Spitzbergen rasentando i fianchi del ghiaccio. Il 6 maggio eravamo a 78° 6' di latitudine Nord, 4° 45' di longitudine Ovest. Tre settimane incrociammo fra 77 1/2 ed 80 1/2, cercando invano balene alle quali dare battaglia. Perduta ogni speranza, fu deciso il ritorno, ed il 30 maggio facemmo vela verso il Sud attraverso e rasente ghiacci enormi. Ci eravamo spinti fino ad 80° 1/2 di latitudine Nord, ed innanzi a noi il ghiaccio si estendeva verso il polo in campi abbastanza ampii e frequenti.

Sotto a nebbie continue, e in mezzo ad una grande oscurità viaggiammo in una direzione Sud ovest; la nebbia era talora così densa, che dovemmo per giorni interi rimanere fermi. Il 16 giugno soltanto ebbimo tempo abbastanza chiaro per farvi osservazioni; eravamo a 74° 32' di latitudine Nord, 11° 20' di longitudine ovest. Continuando le nebbie ed il tempo contrario, cominciammo il nostro ritorno verso il Weser; dal 20 giugno al 3 luglio, giorno del nostro arrivo, ebbimo ancora nebbie fitte e dense; solo raramente e per breve ora il tempo si rischiarò alquanto.

In modo analogo le altre navi uscite cariche di bottino dai ghiacci e dalle nebbie delle regioni polari narrano le avventure della loro navigazione.

Non solo però vaghezza di bottino e sete di guadagno, guidarono le navi settentrionali alle fredde e silenziose abitazioni degli animali polari; i ghiacciai e le alte regioni nordiche furono pure visitate da arditi ed esperti navigatori, veri eroi, cui guidava solo curiosità scientifica, e desiderio di aprire al commercio europeo una strada più breve al mondo orientale.

La prima spedizione artica partì dall'Inghilterra l'anno 1553, guidata da Willoughby. Nell'anno 1607 Hudson si spinse fino a 81° 30', navigando nel largo tratto di mare, che si distende fra la Groenlandia e lo Spitzbergen; dopo di lui Cook, Hearne, Mackenzie, più tardi Ross, Parry dimostrarono coi loro arditi

cedole verranno presentate al momento del voto; vi si apporrà un timbro speciale onde non si possa servirsi due volte della stessa scheda.

Secondo la *Correspondencia* invece le elezioni alle Cortes, non avranno luogo che nella prima quindicina di decembre e saranno precedute dalle elezioni municipali e provinciali.

Amabile Escalante comandante in capo delle forze popolari diede le sue dimissioni motivate dal fatto che l'ordine è ristabilito e che quelle forze non hanno più ragione di esistere.

Del resto le nomine ad impieghi alti e bassi sono sempre all'ordine del giorno a Madrid. Il repubblicano Luis Maria Pastor fu nominato direttore del debito pubblico, il democratico Garcia Lopez fu chiamato al posto di capo di divisione al ministero delle finanze.

Secondo una corrispondenza da Madrid al *l'Avenir National* Fonseca, cognato di Marfori fu destituito dalle sue funzioni di presidente della Corte dei conti.

Un decreto del governatore civile di Madrid proibisce la questua.

La *Patrie* annunzia che nell' intendenza di Murcia si sta firmando una petizione contro i decreti relativi al libero scambio. Questa parte della Spagna possiede numerose e floride fabbriche che sarebbero rovinate se questi decreti avessero effetto.

Secondo le informazioni del giornale parigino il movimento contro il libero scambio è tanto generale nelle provincie che fu deciso in un Consiglio di ministri, tenuto il 28 a Madrid, che la questione sarebbe per ora riserbata per essere sottoposta all' esame delle Cortes le quali dovrebbero prendere una decisione definitiva a questo riguardo.

Dopo avere assistito all'inaugurazione della ferrovia tra Genova e Chiavari, l' on. conte G. Cantelli, ministro dell'interno, pronunziò un discorso ch'è riferito dal *Corriere Mercantile*, e del quale ci piace riprodurre i seguenti brani:

Giunti a questo punto, ci è ben concesso di ricordare con compiacenza quanto seppe fare in pochi anni il governo dell' Italia riunita. I tronchi sparsi di ferrovia nelle varie regioni italiane misuravano nel 1859 kil. 1,900, al finire del 1868 ne avremo kil. 5,300 e nel 1870 circa kil. 6,700, essendovene ora kil. 1,390 in costruzione. Vogliate ora, o signori, aver presente che la ricca ed industriosa Francia in 26 anni ha costruiti kil. 13,000 di ferrovia; e fatta proporzione dell'estensione del territorio e della popolazione, noi non siamo inferiori a quella nazione, e torna a nostro onore se consideriamo che l'Italia ha formato la sua rete di strade ferrate, mentre stavano le difficoltà finanziarie, militari, amministrative della sua ricostituzione *(Bravo)*.

Molte volte, e pur troppo da molti, fu ripetuto, che il governo ottenne questo scopo con sproporzionati sacrificii, e lasciando ben larghi guadagni alle Società. Permettetemi, o signori, di fare qualche osservazione in proposito — Le Società hanno incassato sulle loro azioni od obbligazioni la somma di un miliardo e 500 milioni: lo Stato per sua parte ha speso (senza tener conto delle garanzie chilometriche) circa 200 milioni. In Italia il medio costo chilometrico è di L. 340,000 compreso il materiale mobile, mentre la media spesa della Francia fu di L. 440,000 al chilometro, e nel paese piano del Belgio fu di L. 260,000. E l'Italia, come voi sapete, è quasi per intiero un paese montagnoso, e molte ferrovie nostre sono continue opere d'arte, come quella che noi oggi inauguriamo. Vedete dunque, o signori, che molti apprezzamenti inesatti si fanno sulle nostre ferrovie *(bene)*.

L'opinione che i tratti fatti dal governo colle Società fossero eccessivamente onerosi per lo Stato, troppo vantaggiosi alle Società, e male adatti a produrre il bene, il quale la nazione era in diritto di attenderne, era così generalmente diffusa, che si sarebbe voluto il governo rompesse ogni indugio, facesse senz'altro dichiarare decadute le Società per sostituirvi l'azione diretta dello Stato. Io mi compiaccio di aver resistito a questa corrente che da ogni parte mi premeva, poichè i capitali vigenti, che le società impiegavano sul suolo italiano, erano per la maggior parte capitali esteri; ed il governo necessariamente non poteva non sentire quanto sarebbe stato offeso il nostro credito ed il nostro onore sui mercati principali del danaro in Europa, se leggermente avesse trattati gli interessi delle Società ferroviarie. Da ciò ne venne la necessità di quelle convenzioni, che mentre assicurarono la più pronta continuazione dei lavori, impedirono la caduta ed il fallimento delle Società. Recenti patti furono con alcune Società conclusi a tale scopo, ed io non volli abbandonarne il portafoglio dei lavori pubblici senza condurre a termine molti di tali affari che io aveva da lunga mano iniziati.

Rivocando contrattualmente la concessione di alcune linee, e riservandone a sè l' esecuzione dei lavori, il governo spera principalmente di avere provveduto alla sicura e più sollecita costruzione delle ferrovie di Aquila, di Campobasso e di Potenza, per le quali già ha ordinato gli studii, e stipulate trattative preliminari per la costruzione.

Il Parlamento, cui saranno sottoposte prossimamente queste nuove convenzioni, farà su di esse quel giudizio che reputerà più consentaneo agl'interessi della nazione.

Altro mezzo efficace per l'aumento della produzione delle ferrovie è quello del ribasso delle tariffe, al quale il governo ha pur rivolto le sue cure; e già sin d' ora col ribasso sul trasporto di merci e persone in alcune linee, colla introduzione delle tariffe differenziali e di favore per transito su altre, si sono ottenuti non indifferenti vantaggi, i quali potranno ancora aumentarsi, procedendo innanzi nella revisione ed unificazione delle tariffe. A ciò conseguire riescono utilissimi i suggerimenti che vengono assai opportunamente al governo dalle Camere di commercio.

È ben vero che ci rimane, e per lunghi anni, il grave carico delle garanzie di prodotto alle Società, carico che ora si avvicina ai 60 milioni per anno, e che potrà ancora aumentarsi. Ma io considero questa spesa come affatto temporanea, e come destinata a scomparire in un non lungo periodo dai nostri bilanci mercè lo sviluppo del movimento commerciale ed industriale. Per ora questa spesa corrisponde alla nuova imposta del macinato, e potranno forse l' una e l' altra insieme cancellarsi dai nostri bilanci.

Ma, o signori, perchè ciò sia, non basta l'azione del governo, fa d' uopo che le popolazioni tutte dell' Italia raggiungano quella laboriosità e quella iniziativa delle quali doti i forti abitanti della Liguria e delle provincie subalpine danno loro l' esempio imitabile. Noi ne abbiamo oggi ammirato una prova nell' improvvisata Esposizione delle industrie di questo territorio.

I *meetings*, gli scioperi e le arruffate discussioni politiche non sono mezzi per elevare lo sviluppo economico del paese, nè per fargli raggiungere la sua maggiore prosperità. Lo sviluppo dell'industria, del commercio e del progresso generale non può avvenire se non continuando quelle condizioni di ordine e di tranquillità, che senza nulla togliere alla più ampia libertà giovano mirabilmente a rialzare la fiducia ed il credito. A raggiungere questo scopo il governo volge tutte le sue cure, ed è lieto di constatare che anche la condizione anormale delle provincie meridionali è di molto mutata, mercè i colpi mortali dati recentemente al brigantaggio, che le infesta da tanto tempo. Il qual brigantaggio sotto diversa forma ha tentato, come già altre volte, di far campo delle sue rapine alcune provincie centrali, ma l'energia ivi spiegata dalle autorità appositamente delegatevi dal governo, coadiuvate dal potere giudiziario, lo hanno a questo ora completamente soffocato.

Infondendo eguale energia nelle autorità preposte alle altre provincie del Regno, il governo spera di mantenere inviolata la pubblica tranquillità. *Nessuna misura eccezionale, ma nessuna infrazione alla legge*, ecco la divisa del governo in fatto di ordine interno: esso la manterrà con costanza, se, come non dubita, ottenga la cooperazione dei cittadini.

Apprendiamo dalla *Correspondance Italienne* che le autorità cinesi hanno preso tutti i provvedimenti per arrestare e punire i colpevoli della ribellione avvenuta a bordo della nave italiana la *Teresa*, che costò la vita a parecchi dei nostri concittadini. La fregata chinese il *Tiempo*, avente a bordo un mandarino, fu inviata perciò del vicerè di Canton all'isola di Hailin; e dopo una campagna di 28 giorni, durante la quale l' equipaggio ed i suoi capi doverono subire una terribile tempesta e gli attacchi delle popolazioni poco civili di Pak-Kek, la spedizione riuscì ad arrestare quattro capi della ribellione e due giovani chinesi ugualmente colpevoli. Inoltre, fu ritenuta e mandata al console italiano una somma di 1500 piastre, pagate come multa da alcuni abitanti della città di Chapò, che avevano trafficato coi *coolies* ribellatisi a bordo della *Teresa*.

La buona volontà dimostrata dalle autorità cinesi in questa occasione stabilisce un prezioso precedente in favore degli interessi europei impegnati ai nostri giorni in così gran numero nel commercio nei porti dell' impero celeste.

NOTIZIE ESTERE

La *Patrie* annunzia che la partenza della Corte per Compiègne è fissata per il 5 novembre.

Lo stesso giornale annunzia che il principe de La Tour d'Auvergne, ambasciatore francese a Londra, è partito per quella città per riprendere le sue funzioni.

La *France* smentisce la voce che il marchese di Moustier avrebbe incaricato il signor Klazko d'una missione in Polonia ed in Germania.

Cominciano a giungere gli apprezzamenti dei giornali prussiani sul discorso pronunziato dal signor di Beust in seno alla Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sull'esercito.

Ecco intanto il linguaggio della *Correspondance Zeidler* che passa per essere l' organo del partito federale militare di Berlino. Questo linguaggio lascia trasparire ad ogni riga l'animosità che quel partito professa contro il signor di Bismark:

Ci sembra che si attribuisca un'esagerata importanza politica al discorso del signor di Beust in seno alla Commissione militare del Reichsrath austriaco, discorso che, del resto, è soltanto in parte conosciuto. Tutti sanno che simili elucubrazioni, che sanno un po' di guerra, sono oggi un mezzo comune per ottenere dolcemente un voto affermativo da parte dei deputati ricalcitranti.

Il signor di Beust conosce a sufficienza la sua gente per sapere quale è il mezzo più efficace per giungere a questo scopo. I membri della Commissione votarono le somme chieste e lo scopo principale del discorso è raggiunto. Non è però affatto impossibile che nello stesso tempo si abbiano a Vienna dei secondi fini; in ogni caso però importa di lasciare la cattiva abitudine d'avere sempre l'orecchio attento a ciò che si dice all'estero.

Noi stessi possiamo pronunziare simili discorsi allorchè ne sentiamo il bisogno. Se, del resto, gli altri non sanno abbandonare a nessun patto il desiderio di misurarsi con noi, noi proporremo, come oratore, per parte nostra, nuovamente il silenzioso generale de Moltke.

Si legge nella *Presse* di Vienna del 29:

« Assicurasi che il barone di Beust tenne ieri, in seno della Commissione della legge militare, un nuovo discorso destinato evidentemente ad attenuare l'impressione del primo.

« Il cancelliere dell'impero avrebbe dichiarato espressamente ch'egli non comprendeva come il suo discorso precedentemente avesse prodotta un'impressione allarmante; che gli si chiedeva una politica di pace, egli doveva pure essere in condizione di gettare nella bilancia per la pace una forza decisiva. »

Si legge nell'*Epoque*:

« Scrivono da Copenaghen che il governo danese continua ad essere nei migliori rapporti colla Francia. Il signor Dotèzac, nostro ministro, è uno dei personaggi invitati più spesso al castello di Bernstorff, ed il solo che abbia preso parte alle feste nuziali del principe ereditario di Danimarca.

« I buoni consigli che la Francia dà alla Danimarca, di adottare una politica di conciliazione verso il gabinetto di Berlino, sono stati molto ascoltati alla Corte di Copenaghen. »

Si legge nella stessa:

« Re Guglielmo ha accordato al signor di Bismark una prolungazione di congedo sino al mese di dicembre. »

La *France* osserva che il colonnello prussiano Krenski, quello stesso che il giornalismo francese accusa di avere la missione di *prussificare* l'esercito rumeno, dopo avere visitato l'arsenale, le caserme e la guarnigioni di Bukarest si recò collo stesso scopo ad Ibraila ed a Galatz. Egli farà un giro in Moldavia ed in Valacchia per studiare il terreno e le risorse militari del paese.

Si legge nella *Patrie*:

« Abbiamo annunciato che, in seguito alla domanda del commercio europeo e dei consoli delle diverse potenze, il governatore generale della Siria fece studiare la quistione della creazione d' un porto a Beruth, città marittima più importante della costa.

« Il corpo consolare ha approvato il progetto, che è stato trasmesso al Divano dal governatore generale, per essere sottoposto all'approvazione del Consiglio dei lavori, recentemente instituito dal Sultano. »

L'*Havas* ha da New-York, 21 ottobre:

« Il signor Seymour ed il generale Blair hanno dichiarato ai capi del partito democratico ch'essi erano disposti a rinunciare alla loro candidatura nel caso che ciò fosse di vantaggio al partito; ma i Comitati democratici pubblicarono indirizzi al popolo per sostenere la loro candidatura.

« Juarez fa preparativi per respingere l'invasione dei partigiani di Sant'Anna. Quest'ultimo, espulso da Cuba, si recò a S. Tommaso. »

Dai giornali inglesi del 31 ottobre rileviamo che le truppe inglesi subirono una sconfitta nella Nuova-Zelanda. I Maoris respinsero vari attacchi ed apersero trinciere coperte, dalle quali fecero un fuoco micidiale contro le truppe inglesi, ch'ebbero 19 morti, fra cui un maggiore e due capitani, e molti feriti. Nondimeno anche i Maoris ebbero molti morti, ed all'ultima data, 8 settembre, essi erano vivamente inseguiti dalle colonne spedizionarie inglesi.

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

PARIGI, 31 *ottobre* — Le previsioni pacifiche che sempre ho fatte, sono confermate — almeno per ora — da un fatto che mi vien dato per autentico. Il re di Prussia avrebbe scritto all' imperatore Napoleone una lettera autografa assai affettuosa e cordiale che fa presagire, per parte di quel monarca, un discorso assai pacifico all' apertura del Parlamento prussiano, che avverrà fra qualche giorno.

Alcune persone s' inquietano dell' antagonismo che si fa ogni dì più grave fra l' Ungheria e la Rumenia. L'opinione di parecchi uomini di Stato, e specialmente del signor Thiers, posso guarentirvelo, si è che la guerra non iscoppierà sul Reno, giacchè la Francia e la Prussia non possono nè vogliono assumere la responsabilità della lotta per la questione germanica, ma sul Danubio, dove si trovano in contrasto interessi diretti e contradditorii, e i mandatarii delle potenze possano strascinarle più lungi di quanto esse vorrebbero. Si spera di scongiurare per lungo tempo questo pericolo. Quanto alla prima ipotesi, si vede che il celebre uomo di Stato appoggia con ottimi argomenti l' opinione da me sempre manifestata.

È oggi certo che il governo provvisorio spagnuolo si adopera, con compiuto accordo e grande attività a fare trionfare la candidatura del re Ferdinando di Portogallo. Prim ha presi impegni a questo riguardo coll'Inghilterra, prima d'immischiarsi nel movimento rivoluzionario, e il governo francese teme tanto la repubblica e il duca di Montpensier che accetta piuttosto questa combinazione favorevole all'influenza inglese. Di più, il governo provvisorio ha deliberato che il duca di Montpensier debba venir escluso definitivamente dal trono, come Borbone. Senza dubbio questa deliberazione non può vincolare le Cortes, la cui futura volontà sarà sovrana; ma per parte d'uomini che conoscono il paese è una diagnosi assai sicura.

Il governo provvisorio ha inoltre incaricato un uomo assai attivo, il signor Borgo, antico deputato e direttore d'un'agenzia di giornali, di render popolare e far riuscire questa candidatura del re Ferdinando. Si crede che fra breve il sig. Olozaga verrà inviato in Francia con missione di rappresentare il governo spagnuolo e d'annunziare a Napoleone III, con cui è in ottime relazioni, che la candidatura che tanto gli dispiace è definitivamente scartata.

Si dice che la demissione data da Marfori dalle sue funzioni d' intendente della regina Isabella, non sia definitiva.

È certo che l'ordine di locazione del palazzo presso i Campi Elisi, di cui vi parlai ieri, era firmato da lui. La regina Cristina è molto sdegnata contro Isabella che sacrificò la corona ed il proprio figlio ad inclinazioni personali. Essa non vuol vedere Marfori e partirà per Sainte-Adresse (presso l'Havre) prima che Isabella giunga a Parigi, locchè è annunziato pel 5 o il 6 novembre.

Se l'ex-regina non rimane che un mese a Parigi e va, come si dice, a Roma, lo farà spontaneamente, giacchè è oggi fuor di dubbio che il Papa non le ha offerto ricovero.

I dissensi avvenuti tra il maresciallo Niel e il signor Rouher son confermati e durano ancora. È anzi certo che, per un momento, le due demissioni vennero offerte, e che venne pronunziato il nome del generale Leboeuf pel portafogli della guerra. In questo momento non v'ha dubbio che l'imperatore preferirebbe di conservare il signor Rouher, se assolutamente fosse necessario di scegliere; ma è probabile che li censervi entrambi, per non mostrarsi favorevole più all' una che all'altra politica.

Il signor Drouyn de Lhuys è stato chiamato, in questi giorni, a St-Cloud, e il sig. David, capo della riunione degli ultra-conservatori della via *de l'Arcade*, fece colazione a St-Cloud egli pure questa mattina, locchè certamente non basta a dimostrare che l'imperatore voglia modificare per ora il proprio ministero o sostituire il signor David al sig. Schneider nella presidenza della Camera dei deputati. Si dice, tuttavia, che il signor Di Flahaut dovendo dare, a cagione della sua età avanzata, la demissione da gran cancelliere della Legion d' onore, potrebbe succedergli il maresciallo Vaillant, ora ministro della Casa dell'imperatore e delle belle arti, che cederebbe egli stesso il proprio *portafogli* al sig. Di Lavalette, ch'è in gran favore presso l'imperatore.

Si parla della canonizzazione a Roma della principessa Elisabetta, *sorella* di Luigi XVI. Questo progetto tornerebbe assai gradito alla memoria di Maria Antonietta.

Il signor Frémy ha consegnata all'imperatrice che ha in grande venerazione la memoria di Maria Antonietta.

---

viaggi, quanto fosse poco atta per bastimenti mercantili la strada attorno all'America settentrionale.

Malgrado ciò non cessarono le spedizioni al mare Artico; celebre fra ogni altra è quella di Franklin, intrapresa collo scopo di studiare le coste nordiche dell'America, percorrendo le medesime col mezzo di slitte. Per due volte Franklin tentò l' ardita esplorazione; nè si sa quale sorte sia a lui toccata ed egli uomini che l'accompagnavano. Rimase egli vittima del clima, lo inghiottirono i profondi crepacci dei ghiacciai della Groenlandia, o lo distrusse qualche causa a noi ignota? Le molte spedizioni inglesi che di lui andarono in cerca non ne trovarono pure la più piccola traccia. Franklin scomparve, e il più profondo mistero regna intorno alla sua tomba; quanti leggono le cronache delle spedizioni artiche si sentono commossi ed impietositi dalla sua sorte infelice. Strana potenza che l'ignoto ed il misterioso hanno sull' animo umano! Si sono dimenticati viaggiatori famosi che morirono nelle mani dei selvaggi in mezzo ai dolori più atroci; si compiange appena la loro cruda morte; sulla tomba di Franklin si resta profondamente commossi. Egli è che là dove finisce la certezza, la ragione cede il posto all' imaginazione, finisce la scienza e comincia la religione.

Sarebbe troppo lungo e forse troppo monotono parlare di tutti i viaggi alle regioni polari. La Groenlandia fu corsa in tutte le sue baie, in tutti i seni, che le bizzarre e rotte sue coste aprono ad ogni passo. Maclure per lo stretto di Bering giunse all'isola degli Orsi, e dimostrò così esistervi una comunicazione diretta fra i due oceani, l'Atlantico e il Pacifico. La geologia, la botanica, la zoologia, la paleontologia ricavarono da queste esplorazioni grandi ammaestramenti, ma ancora oggigiorno una parte del mare polare rimane interamente inesplorata.

Parry raggiunse la più alta latitudine settentrionale e non arrivò che a 82° 3/4 circa; più di sette gradi *tutto* attorno al polo ci sono perfettamente ignoti; essi misurano uno spazio di 122,000 miglia quadrate tedesche, uno spazio quasi ampio come tutto il continente di Australia. Questa regione polare racchiuda i più grandi segreti per noi. In essa trovasi la culla dei grandi ghiacciai della terra, i venti si incrociano, le correnti del mare compiono il sistema mirabile della circolazione oceanica, in essa le aurore polari devono mostrarsi con uno splendore a noi ignoto, l' ago magnetico sempre oscillante si arresta; in essa vi è il polo dei venti e del freddo, il polo della terra e del magnetismo. È un vero circolo di segreti e il desiderio di penetrarvi, di investigare gli arcani da esso racchiusi, conoscerne i caratteri, la natura s' è cambiato in questi ultimi tempi in una vera passione.

Plana in una delle sue ultime memorie cercò dimostrare teoricamente che attorno al polo esiste un mare libero. Varcati i ghiacci a Nord dello Spitzbergen, raggiunta una più alta latitudine settentrionale, la natura cangia forse interamente di aspetto, nello stesso modo che talora nelle nostre Alpi dopo aridi e scoscesi dirupi incontrasi un bacino coperto dalla più rigogliosa vegetazione.

Da gran tempo si era dubitata l' esistenza di questo mar libero polare. Più sopra s' è visto come Fludson navigando fra la Groenlandia e lo Spitzbergen raggiunse un'alta latitudine settentrionale.

Scoresby ed altri sonosi del pari spinti nella stessa direzione, e trovarono, che al nord dello Spitzbergen, estendevasi un mare libero ed aperto d' una grande profondità. Kane dopo aver passati due inverni nel porto di Rensselaer sulle coste della Groenlandia non dubitò di asserire che, per quanto l'occhio potava spingersi da Kennedy verso Nord, si apriva un ampio mare agitato dai movimenti proprii d'un Oceano sconfinato.

Si hanno pure altre ragioni per credere all'esistenza di questo ampio mare aperto attorno al polo. Ogni anno dalla baia di Baffin distaccasi una massa enorme di ghiaccio lunga migliaia di miglia. In sul principio della primavera la massa enorme viene spinta nell'Oceano Atlantico e seco trascina quanto incontra sul suo passaggio. La nave, il *Risoluto*, fu abbandonata dall'equipaggio, sotto la latitudine di 70° 40', in balia del ghiaccio e dal medesimo trascinata fino all' altezza del capo Mercy sotto la latitudine di 65°. La nave *Fox* nell' agosto 1857 incontrò questa massa di ghiaccio galleggiante, ne fu accerchiata, e dovette rimanervi prigione per 242 giorni; in questo frattempo fu spinta verso Sud di 1194 miglia. Ugual sorte toccò alla nave *Advance*, che fu per più di 1000 miglia trascinata verso Sud dopo essersi spinta fino a 75° e più di latitudine Nord. Questi bastimenti furono non dal ghiaccio, ma col ghiaccio trascinati; De Haven narra che, allorquando la nave *Advance* fu lasciata libera dal ghiaccio, era circondata dai medesimi monti, dalle stesse masse di neve colle quali aveva cominciato il suo viaggio. Parry giunto a Nord dello Spitzbergen tentò di spingersi oltre su slitte tirate da mute di cani, che seco aveva condotte. Ben presto le osservazioni astronomiche lo fecero avvertito, che invece di avvicinarsi, si allontanava dal polo. Il ghiaccio sul quale egli quasi volava, era trascinato più rapidamente verso sud di quello che le sue mute non corressero verso Nord.

Tutti questi fatti autorizzano a supporre che, in grazia delle masse, le quali, quasi fiumane agghiacciate, si spingono ogni anno verso Sud, rimanga attorno al polo un mare libero e navigabile. Geografi insigni, marinai abilissimi si sono persuasi di questo, e preparano ed aspettano con una fede inconcussa il momento, in cui navi europee correranno veloci i mari che accerchiano il polo, e tornando da quelle regioni inesplorate ci narreranno le maraviglie di un paese incantevole, dove il sole splende per quasi sei mesi continui, e dove le tenebre di una notte altrettanto lunga sono di quando in quando rotte dalle arcane, e non ancora ben definite aurore polari. Petermann in Germania, il capitano Lambert in Francia, in Inghilterra Gray preparano gli animi e persuadono i riottosi all'ardita impresa; gli inglesi specialmente ne fanno quasi una questione di orgoglio nazionale. Il signor Richard Proctor parlando della medesima così si esprime: il francese Lumbert si prepara ad un viaggio al polo Nord. Noi gli auguriamo il più felice successo, ma vorremmo che la prova fosse pure tentata da un inglese. Noi ci siamo spinti più innanzi verso il polo che ogni altro uomo di mare, ma appena la Francia avrà portato al polo il suo vessillo tricolore, gli allori da noi colti finora con tanta fatica e con tanto pericolo sono perduti per sempre.

Quanto tempo passerà prima che in Italia si pensi a fare d'una questione puramente scientifica una questione di onore nazionale?

Intanto si sta compiendo una spedizione polare tedesca. Il capitano Kololewey, partito da Bergen il 24 maggio di quest'anno, tenta il passaggio attraverso al ghiaccio che sbarra la via al polo, seguendo le istruzioni di Petermann e navigando come Hudson nel largo tratto di mare che va dalla Groenlandia allo Spitzbergen. L'ardito ed entusiasta marinaio si spinse, favorito dal tempo e dal vento, nell'Oceano Atlantico, passò il 28 maggio il circolo polare; giunto il 30 alla latitudine di 70°, ebbe a soffrire una forte burrasca; attraverso ad una densissima nebbia, potè nei giorni successivi spingersi fino a 75°, dove, per la prima volta, trovò ghiaccio il 5 giugno. Accerchiato per due volte dal ghiaccio, fu dal medesimo trascinato più verso Sud fino a 73° circa, potè in seguito riprendere il corso e il giorno 28 giugno di nuovo trovavasi a 75° circa di latitudine Nord ed avviavasi verso Spitzbergen. Queste sono le ultime notizie a noi pervenute.

Il marinaio si sente superiore a se stesso, quando sa di appartenere ad una patria grande e potente, scrive Kololeway, superbo di portare nelle regioni polari la bandiera tedesca. Riescirà egli a risolvere il curioso problema ed a crescere il lustro della *sua grande patria tedesca*? Noi glielo auguriamo pei grandi vantaggi che le scienze potrebbero ricavarne, ed anche perchè forse vedremmo confermato il concetto d'uno degli uomini, che col loro genio e colle loro speculazioni ardite hanno mantenuta viva in mezzo agli stranieri la tradizione del nome e dell'ingegno italiano.

GIOVANNI CELORIA.

tore la sua relazione sulla questione algerina e sulla necessità di mutare interamente il regime di quella colonia, regime sotto il quale avvennero sì gravi disastri. Questa relazione spingerà probabilmente l' imperatore a prendere una decisione in un senso o nell'altro.

CRONACA DI FIRENZE

Dalla Direzione generale delle Poste si avverte il pubblico che per effetto di un recente cambiamento avvenuto nell'orario delle ferrovie di Francia e delle conseguenti mutazioni di parte del servizio postale italiano, il tempo utile per la partenza delle corrispondenze per l'Egitto, le Indie orientali, la Cina, il Giappone e l'Australia resta fissato normalmente per le principali città del Regno come segue:

Da Firenze, domenica 9 50 ant.
Da Napoli, id. 2 55 pom.
Da Torino, id. 7 45 ant.
Da Milano, id. 9 40 ant.
Da Venezia, id. 9 45 ant.
Da Bologna, id. 3 45 pom.

Questa mane, 3, alle ore 11 ebbe luogo la annunziata dimostrazione in onore delle vittime di Mentana.

Circa 500 persone, precedute da due bandiere nere, in una delle quali leggevasi l'iscrizione: *Si onorino le vittime di Mentana*, si recarono alle Porte Sante a depositarvi corone funebri.

Ritornati in città i dimostranti, dalla Loggia dei Lanzi furono arringati da un emigrato romano, che ci fu detto essere il signor Zeppa, e che fece voti per la distruzione del papato.

L'oratore riscosse applausi, e quindi la dimostrazione si sciolse pacificamente.

Questa sera, 3, alle ore 8 circa, una trentina di ragazzi, con a capo due individui di circa trent'anni, preceduti da una gran bandiera tricolore, si riunirono in piazza dell'Indipendenza per gridare *Viva Garibaldi! e Viva Roma! Abbasso il Ministero! Viva Mazzini!*

Appena i dimostranti videro giungere alcuni carabinieri e pochi bersaglieri, essi abbandonarono la bandiera e si dileguarono, per riunirsi quindi in piazza della Signoria dove ripresero a gridare come gridavano già in piazza dell'Indipendenza.

In piazza della Signoria furono arrestati quattro individui che affiggevano avvisi manoscritti del seguente tenore:

MANIFESTO

Italiani! .....
Ecco il momento di andare a Roma!
Chi vuole essere figlio di Garibaldi e vero italiano, sia domenica mattina a ore 8 1/2 in piazza dell'Indipendenza.

Io Colonnello dei Garibaldini
G. Bertani.

Firmati
Ufficiale Fortuni
Maggiore Gulmanelli
G. H.
d'accordo con il signor
L. Menotti.

Nelle vie de' Calzaioli, di Mercato Nuovo, di Vacchereccia, del Cerrettani e dei Tornabuoni pattuglivano bersaglieri con un delegato di pubblica sicurezza.

In piazza della Signoria vi erano due compagnie di bersaglieri.

Alle ore 8 1/2 una pattuglia di bersaglieri che passava per via di Por Santa Maria venne fischiata da una turba di monelli. I carabinieri che accompagnavano i bersaglieri vollero procedere ad alcuni arresti, ma la folla oppose qualche resistenza; non ostante ciò operarono l'arresto di quattro persone.

Alle ore 9, la folla dei dimostranti traversò via Calzaioli e si portò davanti al palazzo Riccardi emettendo le solite grida.

Buon numero di bersaglieri e di carabinieri uscirono a schierarsi di faccia al caffè dei Risorti.

Vedendo quell' apparato di forze, i dimostranti partirono da via Cavour, e seguendo via dei Martelli si fermarono in piazza del Duomo, ove immediatamente si schierarono i bersaglieri con baionetta in canna.

Alle 9 3/4 le trombe dei bersaglieri fecero le tre intimazioni volute dalla legge, e la folla dei curiosi incominciò a diradarsi.

Raccomandiamo all'attenzione del ministro quanto stampiamo qui sotto. E non è soltanto a chi ci scrive che siano toccate consimili e poco gradevoli scene. E giacchè siamo in questo argomento ci permetteremo di dimandare quando a Firenze si giungerà a mettersi in regola colla riscossione della tassa sulla ricchezza mobile. Mentre in Lombardia ed altrove si è pagato tutto il 1867, qui molti dal 1865 in poi non pagarono nulla, e non per loro cattiva volontà, ma perchè i ruoli non furono mai pronti. Immaginarsi che delizia quando dovranno pagare tre anni in un colpo!

Ti mando, se me lo consenti, un picciolo richiamo in ordine alla riscossione delle tasse. Ne cadono fatti, e non pochi, dai quali si vede che v'è una confusione abbastanza strana, perchè la Superiore Amministrazione provveda e senza indugio. Parlo ora di ciò che tocca vedere a me.

Io pagai esattamente le mie tasse e ne serbo, per una singolar ventura, le ricevute. Ma ciò non basta a scamparmi dai replicati e minacciosi avvisi de' camarlinghi, esattori, ricaviteri. Io, a cagion d'esempio, me ne vivevo tranquillo su tutte le annate, avendo e a Torino ed a Firenze dal 1865 al 1868 saldato sempre i conti col Tesoro. Ma appunto per quell'infausto 1865, ecco piombarmi addosso avvisi di pagamento *hinc et inde*.

Il camarlingo di Firenze mi domanda l'intiera annata con somma accresciuta. Invano io gli presento la sua ricevuta pel secondo semestre da lui stesso firmata e quella del primo rilasciatami dall'esattore di Torino. Mi adatto senza scuse a pagare il di più che mi chiede, ma il camarlingo, se consente a far buona la sua ricevuta, non vuole a niun patto ammettere quella dell'esattore di Torino. Che fare? Mi si dice di ricorrere all'agente delle tasse. Ricorro; ma l'agente delle tasse mi fa chiamare e mi dice che neppur egli può far buona la ricevuta dell'esattore di Torino, e che mi faccia da questo restituire quanto ho pagato. Scrivo all'esattore di Torino, e questi, invece di rispondere alla mia richiesta, mi fa spedire altro avviso di pagamento per la tassa di ricchezza mobile del primo semestre 1866, ch'io pagai a Firenze e di cui tengo ricevuta.

Ora che cosa significa ciò, se non una assoluta mancanza di norme generali direttive, che provvedano egualmente all'interesse dell'erario ed alla tranquillità de' contribuenti? Ciò che accade a me sarà accaduto a chi sa quanti altri, perchè il trasferimento della capitale dee aver generato questa ed altre confusioni a danno de' contribuenti. Posiamo caso ch'io non avessi avuto alla mano le mie buone ricevute; come potrei ora richiamarmi all'autorità centrale contro il supruso de' subalterni, forse innocenti anch'essi del fatto?

Io non chiamo in colpa nessuno, ma credo che qui si richiegga una disposizione generale, che metta fine alla confusione dominante, che eviti ai contribuenti spreco di tempo e disturbi, sempre sgradevoli, per chi sa di aver sempre fatto il debito suo.

Ieri abbiamo veduto per la prima volta adoperato uno dei nuovi carri funebri. A dir vero, non sono un capolavoro di eleganza e di semplicità, però è un modo di trasportare i defunti molto più decente di quello che s'usa ancora nella nostra città.

Lunedì sera, 2 corrente, i carabinieri arrestarono in via della Pergola uno studente che stava scrivendo sui muri: *Viva la Repubblica.*

Dalle guardie di pubblica sicurezza lunedì furono arrestati un calzolaio ed un bracciante di Firenze, imputati di furti violenti commessi ultimamente a Ricorboli.

In una delle sue ultime adunanze, scrive la *Nazione* del 3, il Comitato direttivo del Comizio agrario di Fiacnze deliberava d'aprire un corso regolare di conferenze sull'industria enologica, ed invitò ad assumere tale incarico l'on. deputato F. De Blasiis, che accettò di buon grado il mandato offertogli.

La sera del 29 ottobre decorso, alla Casabianca, presso Scarperia, un barocciaio al servizio del cav. Amerighi fu trovato morto sulla pubblica via.

L'infelice era stato ucciso con un colpo di fucile carico a pallini, tiratogli alle reni, e siccome non fu derubato dell'orologio nè del danaro che aveva, convien supporre ch'egli cadesse vittima di barbara vendetta.

Venerdì sera, alle ore 8, il signor Castagnola darà al R. Teatro Nuovo l'annunziata accademia di prestigio, in cui si propone di dimostrare come i fenomeni generalmente attribuiti al magnetismo ed allo spiritismo si ottengano colla fisica, con l'esercizio della memoria ed altri mezzi consimili. Noi siamo certi che questi esperimenti desteranno la curiosità del pubblico e ci riserviamo di renderne conto.

R. Teatro della Pergola. — Mercoledì, 4 9.bre, alle ore 7 1/2, si rappresenta l'opera-ballo *Il Profeta.*

Giovedì sera, andrà finalmente in scena al teatro Pagliano la *Semiramide*. Continuando l' indisposizione della signora Vercolini, la parte d'Arsace verrà sostenuta dalla distinta prima donna contralto signora Casaloni.

Nella giornata del 2 9.bre il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnò: la temperatura massima di + 18,0 e la minima di + 7,0.

Defunti denunziati nel giorno 2 9.bre.

Cappuccini Giuseppe, d'anni 42 — Cenni Teresa, id. 50 — Malenotti Cherubina, id. 45. — Conti Francesco, id. 42 — Bacci Ferdinando, id. 36 — Casavecchi Angiolo, id. 22 — Cosi Giovanni, id. 51 — Bianchi Enrichetta, id. 30 — Caroni Luisa, id. 77 — Cai Caterina, id. 70 — Fabbrini Placido, di anni 58 — Degl'Innocenti Giuditta, id. 27.

Più, 7 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 22, cioè 9 maschi, 11 femmine e 2 nati morti.

Matrimoni del giorno 2 9.bre

Degl'Innocenti Cesare, calzolaro, e Galli Caterina, braccianta.
Tagliazzucchi Tommaso, muratore, e Sottili Candida, cameriera.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Abbiamo ragione di credere, scrive l'*Esercito* del 3, che la notizia data da qualche giornale circa la soppressione dei comandi militari di piazza, sia priva di fondamento.

Sappiamo che il ministero della guerra ha nominato in Brescia una Commissione presieduta dal generale Ferrero, per ricompilare il regolamento del servizio di piazza.

Venne sospesa l'apertura del corso speciale di scherma pei sott'ufficiali di cavalleria presso la scuola normale di cavalleria, e pare che il ministero voglia modificare la prima disposizione che dic a tale riguardo.

Ci si assicura che, onde ammaestrare ufficiali e truppe nell'importante servizio di avamposti, il gen. Cadorna comandante generale della divisione di Firenze ha adottato un metodo teorico-pratico, ch'è ottimo e razionale.

— Ieri mattina, scrive il *Commercio di Genova* del 2, giungeva nel nostro porto la regia fregata della marina nazionale *S. Michele*, comandata dal capitano di vascello cav. Di Suni, con gli allievi della R. scuola di marina, di ritorno dal viaggio di esercitazione.

Oggi poi giunse da Livorno il regio piroscafo *Europa*, comandato dal luogotenente di vascello A. Miloro.

— Un telegramma, comunicato al *Conte Cavour* del 2, reca che il governo francese ha accordato al sig. Langer, concessionario della ferrovia Pinerolo-Torre Pellice, la concessione con sovvenzione del tronco ferroviario dal confine italiano (Abriès) a Gap.

Un nuovo fucile. — Il signor Alberto Pietrobon di Venezia ha testè sottoposto alla Commissione speciale nominata dal ministro della guerra un modello di un nuovo fucile col mezzo del quale si possono sparare in un minuto quaranta colpi. Questa prodigiosa celerità di tiro non toglie, a quanto dicono, al nuovo fucile, nessuna delle necessarie qualità di sicurezza, chè anzi la invenzione del signor Pietrobon è di una semplicità e solidità notevoli.

Ci scrivono che S. M. il Re, a cui fu presentata questa nuova arma, ha espresso all'inventore la sua sovrana soddisfazione e speriamo che essa sarà presa in considerazione da chi è destinato a scegliere il nuovo armamento del nostro esercito.

Scambio di doni. — Leggiamo in data del 3 nell' *Indipendente* di Bologna:

Il principe ereditario di Prussia che già ebbe a Bologna una sì lieta accoglienza, con gentile pensiero ha spedito in dono al Municipio copia delle opere di Federico il Grande stampate per ordine di re Guglielmo, e di cui solo un ristretto numero si possiede. Tali opere formano 45 grandi volumi in foglio, adorni di belle incisioni e di ricca legatura. Questi volumi sono per la nostra Biblioteca comunale un acquisto prezioso.

Il principe accompagna il dono con parole molto cortesi all'indirizzo della nostra città; e nello stesso tempo dirige vivi ringraziamenti al Municipio pel dono, che questo gli ha fatto della copia in gesso di due Angioletti, che ornano l'altare di S. Domenico, e che al principe assai piacquero nella occasione in cui visitò la nostra città.

Il signor Lecoq. — In data del 31 ottobre, il *Monte Rosa* di Varallo scrive:

Il 28 dello scorso settembre partiva da Campiglia (circondario di Biella) il sig. Paolo Lecoq di Boisbandran, avvocato di Parigi, giovane di 36 anni, diretto verso l'Ossola. Da quel giorno non si è più saputo notizia di lui. La famiglia è venuta in Italia, si è portata nel Biellese, in Valsesia, nell'Ossola; ma per quante indagini abbia fatte non è giunta a sapere notizia di questo suo membro misteriosamente scomparso. Egli era uomo di mediocre statura, con tutta la barba, la quale aveva nera come i capelli.

Ora sono pubblicati avvisi coi quali si promette un premio di mille lire a chi lo scoprisse vivo dandone annuncio ai suoi, di cinquecento lire a chi lo scoprisse morto, di somma egregia a chi consegnasse alcuno degli oggetti che aveva seco quando disparì. Negli avvisi sono stati dati diversi particolari sulla sua figura e sugli oggetti già da lui portati. La sua fotografia è depositata negli uffici di sottoprefettura di Ossola, Biella e Valsesia.

Duello strano. — In data del 31 ottobre la *Patria* di Napoli scrive:

A Torre Annunziata ebbe luogo un duello, ed uno dei due avversari versa in grave pericolo di vita. Le armi non furono nè la pistola, nè la spada, nè la sciabola, poichè due marinai non trafanno siffatte armi, ed il terreno da loro prescelto fu naturalmente il mare, nel quale svestiti i loro abiti tuffaronsi arditamente. Nuotarono e nuotarono fino a tanto che ad uno dei due venner meno le forze a segno da non potersi più reggere. Scomparso fra le onde, quattro marinari furon presti ad accorrere in di lui soccorso, ma forse troppo tardi, poichè si dispera di potere salvare da morte.

Trasfusione del sangue. — In data del 30 ottobre, l'*Amico del Popolo* di Palermo reca:

Ieri ed oggi all'ospedale della Concezione il chirurgo Enrico Albanese ha eseguito lo esperimento della trasfusione del sangue in un moribondo per estenuazione.

Ginazzo Giuseppe da Cinisi, giovane a 17 anni, entrava in detto ospedale il 29 dello scorso settembre, meritento e febbricitante con tumore maligno alla coscia sinistra.

Risultato vano ogni altro mezzo, in uno dei giorni della settimana scorsa fu giuoco forza venire all'amputazione della già cancrenosa coscia sinistra.

Per la lunga e grave malattia sofferta, e per effetto dell'ultima operazione chirurgica, l'ammalato trovavasi ieri negli estremi di sua vita: i polsi erano già impercettibili, gli occhi velati, il corpo in refrigerazione.

Allora il chirurgo Albanese, ch'è il sopraintendente dell'ospedale, volle ricorrere all'ultimo tentativo, suggerito dall'arte, di cui non si è fatto prima d'ora esperimento in Palermo, la trasfusione cioè del sangue di un altro nelle arterie del moribondo.

Offertosi pertanto l'inserviente Ballomare Francesco a farsi tagliare le rene, fu ieri eseguita la prima trasfusione di grammi 120 di sangue nell'arteria radiale del braccio sinistro dell'infermo; ed oggi, offertosi l'altro inserviente Catanzaro Salvatore, è stata eseguita la seconda trasfusione di grammi 100 di sangue nella stessa arteria del braccio destro.

Dopo la prima trasfusione, parve che l'ammalato resuscitasse a nuova vita; egli parlò ed indicò come prima non vedesse, non udisse alcun rumore esterno, e sentisse soltanto farsi leggiero e come sollevarsi di terra.

La Società dei letterati. — Ieri, scrive l'*Etendard* del 27, la Società dei letterati si riunì per deliberare sulla dimissione del suo presidente, il signor Giulio Simon. Siccome fu messo ai voti un ordine del giorno per accettare *con dispiacere* quella dimissione, il sig. Giulio Simon dichiarò che lo avrebbe considerato *come un'ingiuria.*

Una domanda di scrutinio segreto, chè il presidente dell' assemblea rifiutava ostinatamente di accogliere, diè luogo ad un gran tumulto, durante il quale molti membri uscirono dalla sala, lasciando intorno al signor Giulio Simon i suoi amici. Finalmente, lo scrutinio segreto fu accordato. I votanti erano 150 e la maggioranza era di 76. Dei votanti, 86 soltanto respinsero l'accettazione della dimissione e 64 l'approvarono, ragione per cui fu in grazia di 12 voti che il signor Giulio Simon non fu destituito da un ordine del giorno ch'egli qualificò preventivamente come ingiurioso.

Stando così le cose e trovando compromessa la sua autorità, il signor Giulio Simon dichiarò che non accettava peranco il risultato del voto, che voleva prima riflettervi, e che farebbe quindi conoscere la sua decisione in una prossima adunanza dell'assemblea generale.

Un frizzo mordace e giusto rallegrò alquanto quella lunga e vivace discussione.

Il signor Giulio Simon biasimava severamente la condotta dei membri del Comitato che fecero pratiche per ottenere l'autorizzazione amministrativa a favore d'una lotteria progettata.

— Domande di tal fatta, — esclamò il signor Tony Révillon, — sono di ben poca importanza, se si paragonano al giuramento di deputato.

Applausi fragorosi e prolungati accolsero quel frizzo, al quale il signor Giulio Simon, visibilmente commosso, non osò fare nessuna risposta.

L'*Etendard* del 29 annunzia che il signor Giulio Simon ha persistito nella data dimissione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 15 ottobre, preceduto della relazione del ministro delle finanze, con il quale sono autorizzate sui bilanci 1867 e 1868 del Ministero dell' interno maggiori spese per la complessiva somma di lire quattrocentodiecimila (L. 410,000) ripartitamente come segue:

Bilancio 1867 — *Spese ordinarie.*
Capitolo 16 spese diverse —
Sanità interna . . . . . L. 260,000 00
Bilancio 1868 — *Spese straordin.*
Capitolo 67 — Emigrazione » 150,000 00
Totale L. 410,000 00

2. Nomine e disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

3. Una disposizione relativa ad un impiegato al Ministero della marina.

Nella *Correspondance Italienne* del 3 si legge:

I giornali francesi pubblicarono un telegramma di Firenze, nel quale si annunziava che il principe Umberto e la principessa Margherita dovevano presto recarsi a Roma.

Il telegrafo italiano aveva annunziato che il principe e la principessa andrebbero fra breve a Napoli; il telegrafo francese, invece di Napoli, scrisse Roma.

NOTIZIE ULTIME

Questa mattina è giunto a Firenze S. M. il Re.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 2. — Il *Moniteur du soir* ricorda che il Senatusconsulto del 18 giugno 1866 proibisce formalmente ai giornali di discutere il carattere e l'estensione delle attribuzioni costituzionali del capo dello Stato.

La *Patrie* considera l'articolo del *Giornale di Pietroburgo* come una manifestazione evidente a favore del mantenimento della pace.

La *France* esprime la stessa opinione. Soggiunge che se la Francia non vuole la guerra non è già per timore, ma perchè crede che le questioni possano essere sciolte oggidì meglio senza la forza; osserva che la Prussia ha da temere, altrettanto che la Francia, le conseguenze di una guerra.

Madrid, 2. — Oggi ebbe luogo in casa di Olozaga una conferenza alla quale assistettero parecchi uomini politici importanti. Fu deciso di formare un Comitato di dodici membri, cioè di quattro democratici, quattro unionisti e quattro progressisti, il quale redigerà una dichiarazione a favore della monarchia costituzionale sulla base del suffragio universale coi principii i più liberali.

Questa dichiarazione verrà pubblicata probabilmente domani.

Dappertutto regna tranquillità.

Bruxelles, 3. — L'*Independance belge* dice che il barone di Beust, in una circolare in data del 30 ottobre, rettifica la versioni date dai giornali sul suo discorso; dichiara di non avere tenuto questo linguaggio allarmante che gli venne attribuito e insiste sulle intenzioni pacifiche dell'Austria i cui interessi domandano il mantenimento della pace.

Vienna, 3. — La *Presse* annunzia che il governo ha inviato una circolare diplomatica dichiarando che le parole del barone di Beust furono interpretate parzialmente ed inesattamente.

La *Nuova Stampa Libera* dice che l'Inghilterra, d'accordo coi gabinetti che hanno le medesime viste circa la questione d'Oriente, ha fatto al gabinetto di Costantinopoli, in presenza dei crescenti pericoli provenienti dalla situazione delle cose nei Principati Danubiani, una domanda formale invitando la Porta a prendere, in conformità del trattato di Parigi, l'iniziativa di un serio avvertimento, come potenza garante.

Borsa di Parigi

Parigi, 3 novembre

	2	3
Rendita francese 5 %	70 75	71 —
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	55 10	55 55
» » in contanti	— —	— —
Sconto Regia Italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	418 —	423 —
Obbligaz. » »	219 —	219 50
Ferrovie Romane	44 —	44 —
Obbligaz. »	116 50	117 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	46 —	46 —
Obbligaz. Ferrovie Merid.	137 —	137 —
Cambio sull' Italia	6 1/4	6 1/4
Credito Mobiliare francese	282 —	290 —
Obblig. della Regia Tabacchi	417 —	417 —
	Vienna, 2	
Cambio su Londra	115 60	
	Londra, 3	
Consolidati inglesi	94 3/8	

GIACOMO DINA, Direttore
Giovanni Rombaldo, Gerente.

Borse di Commercio

Borsa di Firenze del 3 novembre

5 %	C. l.	58 — d.	57 95
Id.	FC. l.	58 25 d.	58 20
Imp. naz. pag. 5 %	C. l.	75 70 d.	75 50
3 %	C. l.	35 35 d.	35 25
Obbl. beni ecclesias.	C. l.	81 90 d.	81 75
Id. 6 0/0 Regia Tabacchi			
1868 Tit. provv., oro	C. l.	418 1/2 d.	417 1/2
Az. Banca naz. tosc.			
ex-coupon	N. l.	1510 — d.	1500 —
Az. Banca naz. Regno			
d'it. 1° genn. 1868	N. l.	— — d.	1080 —
Az. Str. ferr. Livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	FC. l.	49 1/2 d.	48 1/2
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	163 1/2 d.	163 —
Az. Str. ferr. Merid.	N. l.	250 — d.	249 —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	146 1/2 d.	— —
Obbl. doman. 5 % in			
serie complete	N. l.	— — d.	494 —
Obbl. in s.non complete	C. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	68 50 d.	— —
3 % id.	N. l.	35 50 d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	76 25 d.	— —
Nuovo impr. città di			
Firenze, oro, sott.	N. l.	174 — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— — d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 58 15 20 fc.
Napoleoni d'oro l. 21 30 d. 21 28

Borsa di Genova del 2 novembre

		Uff. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	58 55	58 50
» » »	f. m.	58 70	58 80
» in piccole partite	cont.	— —	— —
» Hambro 1861	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1795 —	— —
» »	f. m.	1715 —	1675 —
Cred. mob. ital. v. 400	cont.	338 —	— —
Az. Ferr. Meridionali	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Demaniali	cont.	432 —	433 —

Borsa di Milano del 2 novembre

	Nom.	Fr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	— —
» » 5 % f. c.	— —	58 30
Az. Banca Nazionale	1675 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali	254 —	— —
Obbl. Str. f. L.-V. Italie centr.	— —	— —
» » Meridionali	146 —	— —
» Beni Demaniali	434 50	— —
» Città di Milano 1860	— —	72 50

Le persone che fanno uso delle pillole di Joduro di ferro, apprenderanno non senza interesse che questi medesimi prodotti sono molto più efficaci quando ad essi viene aggiunto il manganese come l'ha proposto il sig. Burin du Buisson e approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi. Domandando, sia le pillole di Joduro Ferro e Manganese, sia i Confetti di Lattato di Ferro e Manganese, sia infine le pillole di Carbonato di Ferro e Manganese di Burin du Buisson, esigendo il suo sigillo, siamo certi d'avere dei medicamenti d'un'efficacia incontestabile contro il color pallido, la poca quantità di sangue, l'irregolarità di mestruazione ecc.

Tariffa delle inserzioni per ogni linea — Per la quarta pagina . . . L. 0 30 — Per la terza » . . . » 1 00

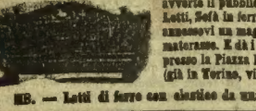
Gli Annunzi del Giornale l' OPINIONE

Si ricevono esclusivamente alla Società Generale d'Annunzi sui Giornali d'Italia e dell'estero diretta da A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze

AVVISO

NEL CORSO DEL MESE DI NOVEMBRE si rende vacante il posto di CAPO-MUSICA nel 4° reggimento fanteria. Chiunque voglia concorrere per occuparlo potrà far pervenire la propria domanda al signor colonnello di detto reggimento in Brescia.

SELVA BARTOLOMEO



avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di **Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Pagliericci elastici, nonchè vi ha magazzino di lane, crini e tele per materasse. E dà i letti a nolo. — Via del Sole, n. 7 presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, Firenze (già in Torino, via della Rocca, Num. 25).**

NB. — Letti di ferro con elastico da una piazza da L. 40 a 50.

Nuova ed interessante pubblicazione

L'ITALIA NEL 1900

PROFEZIA D'UN EX-MINISTRO

La capitale — Il Papa — Il Re — La pubblica amministrazione — Gl'impiegati — I nobili — I ricchi — Il carcere preventivo — I giurati — La pena di morte — Le imposte — Gli ospedali — I lupanari — L'arte di governare.

Prezzo, cent. 50 — Deposito presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, 27, Firenze. Si spedisce franco.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinarie, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway, che spurgano lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rimemate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentate rimedie alcuno che possa paragonarsi con questo maravigliose Unguente che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, sparga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso essenzialissime Unguente è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, male di gambe, Giunture raggrinzate, Reumatisme, Gotta, Nestalgia Tichhe dolorose e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi, accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244.

Depositi in Italia: *Firenze*, L. F. Pieri; *Bologna*, C. Bonavia; *Genova*, C. Bruzzo; *Torino*, F. Bonzani; *Napoli*, A. Pivetta e C.; *Milano*, G. Bertarelli di Tommaso *Alessandria*, Tommaso Basilio; *Savona*, L. Albenga; *Trieste*, I. Serravallo.

SPECIALITÀ IN TELERIE

NEL MAGAZZINO

GEDRINI E BATELLI

in via Strozzi — Palazzo Corsi — Firenze

oltre il solito grande assortimento

DI TELERIE NAZIONALI ED ESTERE, MANTELLERIE, ASCIUGAMANI, ECC.

È arrivato una bella partita

DI MAGLIE DI LANA, DI LETTO, TENDE RICAMATE

GENERI DA MOBILIA

e FLANELLE NAZIONALI VERE DI SALUTE.

10000 GUARIGIONI OTTENUTE IN SOLI DUE ANNI

INIEZIONI coll'**Acqua antisifilitica**, preparata da A. REGGIAN non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e e infiammazione agli intestini. Detta Acqua guarisce radicalmente in soli tre giorni gli *scoli* recenti ed i più cronici che van distinti con i nomi di *Blenorrea* o *Gonorrea*, nonchè i fiori bianchi delle donne e le ulceri in generale, nonchè per la molteplicità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione si può per quest'Acqua dire:

NON PIU MAL VENEREO

Prezzo della Bottiglia col metodo di usarne, L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n° 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti e via dei Neri. — *NB.* Si spedisce dovunque (paro ove vi è strada ferrata diretta) contro Vaglia postale relativo — Il trasporto a carico del committente.

Libri vendibili

Tedeschi (Fanny) Poesie in 12° — Firenze, 1867, L. 3 00.

Memorie di una badessa scritte da lei medesima, 1 volume in 8° grande a due colonne di pag. 107 — Firenze, 1866 L. 2 50.

Manuale del Coltivatore dei bachi giapponesi in Italia di Francesco Di-Dardini, 1 volume di pagine 168, Torino, 1868, L. 1 25.

Manuale del Coltivatore del Bombice Yama-mai ossia baco della quercia, desunta dagli scritti del sig. F. E. Guerin Meneville, 1 vol. di pag. 118, Torino 1868, L. 1.

Manuale del Direttore dei filatoi da seta, per Francesco Di-Dardini, 1 volume di pagine 126, Torino, 1863, L. 1.

Manuale del Compratore dei bozzoli, per Di-Dardini Francesco, 1 vol. di pagine 96, Torino, 1868, L. 0 60.

Dei diritti e dei doveri dei Cittadini, per l'avv. F. Siccardi prof. di diritto e di economia politica e preside del R. Istituto Tecnico di Carrara, coll'aggiunta dello Statuto fondamentale del Regno d'Italia, opuscolo di pag. 104, Massa Carrara, 1868, L. 0 60.

La Pratica dello Stato civile negli uffizi comunali, per il cav. Luigi Torrigiani, notaro regio e segretario del comune di Bagno a Ripoli, con appendice sul servizio della statistica e sulla tenuta del registro di popolazione.

Questo libro è utilissimo con tanto agli impiegati comunali, quanto agli abilitandi all'ufficio di segretario comunale, poichè contiene non solo un *completo sistema* facile e piano sul servizio dello stato civile col relativo commento degli ordini su ciascuno degli atti corrispondenti, ma ancora la raccolta delle leggi, regolamenti e circolari sullo stato civile, sulla statistica e sul registro della popolazione.

È un bel volume in-8° grande di circa 520 pagine che si vende al prezzo di L. 6 50.

Manuale dell'amatore dei cavalli, ovvero l'arte di saperli allevare, ammaestrare, curare dalle malattie, conoscerne l'età, i pregi, il temperamento secondo il metodo delle diverse nazioni, aggiuntovi il modo di ferrarli senza l'uso dei chiodi. — Opuscolo di pag. 48. Livorno, 1866. cent. 50.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio generale d'annunzi, di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. Si spedisce franco. Per l'estero aumento di spese postali; chi desidera i libri assicurati per posta, aumenta di cent. 30.

R. ECONOMATO GENERALE

DEI BENEFIZI ECCLESIASTICI VACANTI

DELLE ANTICHE PROVINCIE DEL REGNO

VENDITA DI GRANDIOSO TENIMENTO

Termine utile per l'aumento

Si notifica che nell'incanto tenutosi in Torino nell'uffizio del R. Economato generale, in conformità dell'avviso del 22 settembre p. p., la vendita del grandioso tenimento di Selve, della superficie complessiva di ettari 510, 34, 01, pari a giornate 1339, 33, 5, posto sulle fini di Salasco (circondario di Vercelli), venne deliberata al prezzo di lire novecento cinquantatrè mila duecento, e che il termine utile per le offerte di aumento non inferiore al vigesimo su tal prezzo, da rassegnarsi accompagnate dal deposito di lire settantacinque mila, scade al mezzodì del 18 novembre 1868.

Avendo luogo l'aumento, seguirà il nuovo incante il 19 dicembre, e da quella data decorreranno i quaranta giorni concessi all'aggiudicatario per la riduzione del deliberamento in instrumento.

Si rinnova l'avviso, che quando prima della scadenza della seconda rata di pagamento seguissero anticipazioni di somma non inferiore alle lire trecentomila, verrà abbuonato il *cinque* per cento della somma anticipata.

I capitoli continuano ad essere visibili:

In Torino nell' uffizio dell' Economato generale (via S. Filippo, N. 12) in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 alle 4 pomeridiane.

In Vercelli presso il signor cav. teologo D. Matteo Borri R. subeconomo e nello studio del signor notaio Beglia.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

DI GRIMAULT E C^IA FARMACISTI A PARIGI

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio che vi si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare, e nelle quali l'iodio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combattea il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovuti ad una causa scrofolosa naturale o ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiedo la terapeutica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, Duvergie, medici dell' ospedale *San Luigi*, di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C.

Depositi: a Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo, farm. della Legazione Britannica, Via Tornabuoni, e farm. Groves, Borgognissanti a Milano, farm. Carlo Erba e presso la farm. Manzoni e C., via Sala, n. 10; a Livorno, farm. G. Simi

LIBRI SCOLASTICI

Lezioni di aritmetica teorico-pratica dettate dal prof. Silvestro Bini, secondo il programma governativo, per la seconda classe elementare. — Cent. 30.

Libro di lettura, secondo il programma governativo, per la prima classe elementare, sezione superiore, per le scuole serali, domenicali e rurali, dettato dal prof. Silvestro Bini. — Prezzo cent. 40.

Letture graduali francesi e pezzi scelti di letteratura con note italiane, preceduti dalle regole di pronunzia, redatti con nuovo metodo per uso delle Scuole italiane dai professori Brian-Rey e Spedini.

Anno I. — Letteratura e pronunzia.
» II e III. — Letteratura.

Un volume di pag. 236. Firenze, 1868. L. 1 75.

Dizionario della lingua italiana compilato nei dizionari di Tramater, d'Alberti, Manuzzi, Gherardini, Longhi, Toccagni e Bazzarini, per cura di Antonio Sergent, con copiose aggiunte per cura di Niccolò Tommaseo, ed i segni della *Romagna Toscana*. Un volume di 1843 pagine. Milano, 1865. L. 4 50.

Grammatichetta italiana estratta dalla Grammatica pedagogica dell'abate Antonio Fontana, undecima edizione. Livorno, 1868. Cent. 60.

Lezioni elementari di geografia del prof. Bini Silvestro, secondo il programma governativo per la terza e quarta classe elementare, seconda edizione. Cent. 80.

Sillabario secondo il programma governativo per la sezione inferiore della prima classe elementare per le scuole domenicali, serali e rurali d'Italia, compilato dal prof. Silvestro Bini. Cent. 10.

Abbaco ossia l'arte di fare i conti per la prima classe elementare, sezione inferiore e superiore ad uso degli Asili d'infanzia, delle scuole domenicali, serali e rurali ordinato a nuova forma dal prof. Bini. Cent. 10.

Prima lettura a compimento del Sillabario per la sezione inferiore della prima classe elementare del prof. Bini. Cent. 10.

I cinque ordini di architettura di Giacomo Barozzi da Vignola intagliati da Costantino Gianni e ridotti a miglior e più facile lezione per uso degli architetti, pittori e disegnatori e specialmente per servire di modello all'insegnamento nelle pubbliche scuole e nelle accademie, settima edizione milanese 1868, L. 2 50.

Il Moderno Goudar ossia grammatica francese ad uso degli italiani compilata sulle grammatiche Grassini, Detoma, Lecomt e sul gran dizionario degli Alberti per cura del prof. Federico Rumel, 4.a edizione. Un vol. in 12° di pagine 380. Milano 1869, L. 4 00.

Tavola di ragguaglio e dimostrativa dei nuovi Pesi e Misure un grande foglio con tutte le figure relative, L. 2.

Principii di Grammatica italiana per la 2.a classe elementare, secondo il programma governativo 10 ottobre 1867, ordinati da Deifile Bindi, cent. 45.

Parsio (Teodoro), La Chiave della Contabilità e della Tenuta dei Libri, ovvero la scritturazione per conto corrente sostituita con incomparabile vantaggio ai vigenti metodi di scritturazione in partita doppia o per bilancio, 1 volume in-8.o di 100 pagine con moltissimi quadri numerici Prato 1868, L. 3.

Contro vaglia o francobolli alla Società generale di annunzi nei giornali diretta da A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Si spediscono franchi in tutta Italia. Chi desidera l'invio per posta assicurato cent. 30 d'aumento.

INIEZIONE MORTON.

Guarisce radicalmente qualunque scolo, sia recente che cronico, ed è infallibile nelle cure dei fiori bianchi. Boccetta da lire 1 e lire 2 50.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti e via de' Neri, Firenze

SI RICERCANO

abili incisori-litografi. Nella lettera indicare in qual genere si distingua.

Dirigersi a Giuseppe Pellas, Borgognissanti, Firenze.

PIANO-FORTE

di Parigi nuovo e verticale da vendere. — Dirigersi in via di Mezzo, N° 26, piano terreno, Firenze.

LEZIONI DI LINGUA FRANCESE

La signora DE VOIX di Parigi dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

LEZIONI DI CONVERSAZIONE per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano.

Indirizzarsi in via dei Fossi, n° 7, 2° piano.

MEDICINE for FATHERS of FAMILES,

or every Man bis own Doctor. — The way to preserve one's self from, to avoid, cure and heal short dated diseases in the brief space of five days by means of the **Pagliano Syrup**, a purifier andref resher of the blood and humours, by Professor **Girolamo Pagliano**. In order that everyone may be able to avail themselves of this excellent purifier of the blood. — Solo Dépôt at the *Professor Pegliano's Establishment of London*[501, Oxford street.

SIROP PAGLIANO

DÉPURATIF ET RAFRACHISSANT LE SANG.

Depôt général à Florence, rue del Fosso, 5.

À Naples, rue Monteoliveto, 44.

À Marseille, à l'Entrepôt ou M.r le Professeur avait annoncé dans les journaux qu'il tenait un Depôt chez DOMINIQUE PAGLIANO, rue Cherchell, n° 13, il est venu à la connaissance qu'on vend qu'une execrable falsification.

Villars (près *Porrentruy*, canton de *Berne, Suisse*), 4 janvier, 1868.

Très-honoré Professeur!

Il y a longtemps que je connais les vertus merveilleuses de votre Sirop, et j'ai eu maintes fois occasion d'en donner avis à nombre de personnes qui m'en ont plus tard remercié et qui se proposent comme moi d'en faire usage dans leurs familles à l'exclusion de tout autre médicament.

Mais nous sommes toujours embarrassés pour nous le procurer.

Je vous adresse la présente afin de savoir vos conditions.

FROSSARD T. *Instituteur*.

PS. Mon adresse: *Frossard T.*, instituteur — Villars, près Porrentruy, Suisse, canton de Berne.

Istituto-convitto con sorveglianza paterna

IN FIRENZE, VIA DEI GINORI N. 26

Il dì 6 novembre p. v. questo Istituto riapre le sue scuole *Elementare, Ginnasiale, Liceale e Professionale*, in via del Proconsolo, n° 5, piano secondo.

Presidente del Consiglio dei *genitori sorveglianti* è l'onor. deputato avv. comm. **Paolo Cortese**. — Il programma si spedisce *gratis* dalla

DIREZIONE

SPECIALITÀ DE-BERNARDINI

Le famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna composte di vegetali semplici, che guariscono prodigiosamente dalla sera all'indomani la tosse catarrale o cronica, l'angina, grippe, la raucedine e voce velata o debilitata, dei cantanti specialmente. (Effetti garantiti) fr. 2,50 la scatola con in fondo un timbro a secco. Le istruzioni sono firmate di proprio pugno dall'autore per evitare falsificazioni.

La rinomata iniezione balsamico-prolattica, è l'unica che guarisce igienicamente le ignoree inciplenti e croniche, goccette e polvere senza bisogno di altri rimedi interni franchi è l'astuccio con siringa privilegiata e L. 5 senza.

Nuovo Reob Jodurato vero rigeneratore del sangue. Questa diligente preparazione fatta a base di salsapariglia essenziale, e coi nuovi metodi chimico-farmaceutici, tiene l'assoluta proprietà di espellere radicalmente tutti gli umori, cioè: *muccosi, linfatici, biliari, erpetici, podagrici, ecc.*; e per conseguenza guarisce prodigiosamente i *bubboni, la rachitide, i tumori, le pustole e le scrofole, i mali cutanei, le piaghe, l'erpete, ed i ribelli mali degli occhi, delle orecchie, delle articolazioni, delle ossa, ecc.*

Qualunque persona, abbenchè affetta menomamente da una delle malattie suddette, prudenza esige che faccia uso di due bottiglie di questo sovrano rimedio. Lire 8 la bottiglia con istruzione. — Deposito generale Genova, farmacia Bruzza - Firenze farm. Pieri, via della Condotta; farm. Reale al Duomo; farm. Signorini, in Porta Rossa e Borgognissanti; Bologna, farm. Malaguti; Bonavia; Ferraresi; Zarri; Tarlinzzi - Milano, Riva-Palazzi, Biraghi, Ravizza, Manzoni - Livorno, Cracchi ed Angelini - Bari, Lippolis - Roma, Sinimberghi e le due farmacie Desideri - Spezia, Fassati - Siena, Mencarelli - Napoli, Curti farmacia del Capric.

All'ingrosso presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

MALATTIE VENEREE — MALATTIE DELLA PELLE

CURA RADICALE, EFFETTI GARANTITI

27 ANNI

di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali ospedali d'Italia, ecc., col

LIQUORE depurativo di PARIGLINA preparato dal Chimico-farmacista PIO MAZZOLINI in Gubbio, dimostrano ad evidenza l'efficacia di queste rimedie pronto e sicure contro le malattie veneree, la sifilide sotte ogni forma e complicazione, blenorragie, le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente, estruzioni spatiche, milliare croniche, della quale impedisce la facile riproduzione — Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova — Questo specifico è privo di preparati mercuriali — L. 6 e L. 12 la bottiglia — Depositi: in Firenze, farm. Pieri, Politi e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e Forini; Torino, D. Monde e farmacia Bonzani; Napoli, D. Mendo, via Toledo, 295; Genova, Bruzzo; Milano, farmacia Biraghi; Mantova, Dalla Chiara; Messina, Gatto-Ainis e fratelli Talamo; Palermo, Montaforte; Alessandria, Basille; Brescia, Rodolfi; Asti, Onesti; Bologna, Veratti, Bonavia e drog. Bernarelli e Gandini; Livorno, Contessini; Ancona, Sabatini, Balluigi e drogh. Collamarini e C.; Modena, Gambusieri; Novara, Costa; Padova, Cornelio; Parma, Guareschi, via de'Genovesi; Pavia, Jemoli; Piacenza, Varesi; Pisa, Carrai; Salerno, Bonomo; Siena, Parenti; Verona, Frizzi; Venezia, farmacia Mantovani; Sansepolcro, Gigli; Ferrara, farmacia Navarra; e Bitonto, Abatiecchio.

SPECIALITÀ MEDICINALI

di L. FOUCHER

farmacista in Orléans (Francia)

Confetti di Coppaù puro fatti a freddo col mezzo di un metodo brevettato S. G. D. G. e onorato di una medaglia. Questi confetti contengono il Coppaù inalterato. Essi sono tanto raccomandati dai medici per la guarigione sicura e senza ricaduta delle malattie contagiose anche le più ribelli.

Prezzo: { la scatola di 100 confetti L. 5 / id. 1/2 » 3

Confetti ferruginei Manna-bismuto. Questi confetti eccellenti per fortificare i temperamenti linfatici o deboli, si impiegano pure contro le affezioni clorotiche (*colore pallido*) la Leucorrea (*perdite bianche*) l'Amenorrea (*Mestruazioni nulla o difficile*). La dose è dai 4 agli 8 confetti al giorno, seguendo l'ordine del medico. — Prezzo L. 2,50 la scatola.

Confetti d'Ioduro di ferro e manna. In forza della manna che entra nella composizione intima di questi confetti, questa preparazione ha sopra tutte le altre, a base di ferro, l'incomparabile vantaggio di essere in breve tempo disciolta ed arrivata allo stomaco senza sapore disgustoso ed inoltre quallo, non meno importante, di non costipare giammai.

Prezzo . . . . . L. 3,00

Ai medici. — **Granule di Digitalina** di GUACHERON e FOUCHER. Basta il rammentare che la digitalina che impieghiamo per la confezione di queste granule essendo preparate dallo stesso sig. GUACHERON possiamo liberamente garantire l'effetto di questa preparazione. Non confondere con le granule senza nome.

Prezzo L. 3 il flacone di 60 granule.

Indebolimento, impotenza genitale garantiti in poco tempo colle **Pillole d'Estratto di coca** del prof. J. Sampson (Nuova York, Broadway N. 512) garantita provenienza. Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopratutto le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scattola con 50 pillole è L. 4 con istruzione, franco di porto per tutto il regno contro vaglia postali o francobolli, 6 scatole insieme L. 20.

Firenze, Depositi: *A. Dante Ferroni* Via Cavour N. 27.

LIBRI UTILISSIMI

Lamé Fleury. Storia moderna narrata ai fanciulli. Un volume di pagine 411. Venezia 1855. L. 1 80.

Lamé Fleury. Storia antica narrata ai fanciulli. Un volume di pagine 172. Venezia 1855. L. 0 85.

Lamé Fleury. Storia del Medio Evo narrata ai fanciulli tradotto da Leopoldo dottor Malipiero. Un volume di pagine 400. Venezia 1855. L. 1 30.

Lamé Fleury. Storia Sacra narrata ai fanciulli. Un volume di pagine 181. Venezia 1856. L. 0 85.

Lamé Fleury. Storia del Nuovo Testamento narrata ai fanciulli. Un volume di pagine 164. Venezia 1856. L. 0 85.

L. Forsa unica nell' Universo di Alessandro Asserini, ossia l'anno 3.o della *Curiosità della scienza contemporanea* del medesimo autore 4 bel volume in-16 grande lire 4 50.

Le Sage. Il Diavole Zoppo preceduto dai cenni biografici dell'autore di Giulio Janin. Due Vol. in-18. Milano, 1867, L. 1.

Randaccio (C.) Le marinerie militari italiane nei tempi moderni 1750-1850. Un vol. in-12 di pagine 160. Torino, 1864, L. 1 50.

Rovina. Raccolta di Brindisi per tutte le occasioni, inviti a bere, apostrofi al vino, novelle, aneddoti, facezie, epigrammi, proverbi ecc. ecc., per tenere allegre le brigate, compilata dal D. Ruontempone. Un vol. di pag. 144. Trieste, 1864, L. 1 00.

Il Matto del Ministero della guerra dei Regno d'Italia. Racconto storico di un ex-contabile aiutante del genio militare. Opusc. di pag. 86. Torino, 1864. Cent. 60.

Contro vaglia e francobolli alla Società generale d'annunzi sui giornali diretta da A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 — Firenze. Si spedisce franco. Chi desidera l'invio assicurato per posta aumenta di cent. 30.

POLVERE DENTIFRICIA IGIENICO ROSA

Preparata di Magnesia China. Questa polvere gode la proprietà d'impedire al tartaro di attaccarsi ai denti; previene così il loro rilassamento e la caduta rinforzando le gengive e purificando l'alito. Scatoletta cent. 80.

Presso A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27 Firenze

Tip. dell'OPINIONE, diretta da C. Carbone,